

Carpi, 12 agosto 2011

Comunicato stampa

L'omelia di monsignor Tinti nella solennità dell'Assunzione di Maria in Cielo

Oltre le apparenze

Una visita che si compie fedelmente ogni anno dal 1516 nella città di Carpi, visita di speranza, di consolazione, di salvezza per tutti, specialmente per chi vive la realtà della malattia, della mancanza del lavoro, delle divisioni e incomprensioni in famiglia, nel matrimonio e nell'ambiente lavorativo.

Così il Vescovo Elio Tinti ha esordito nell'omelia della solennità dell'Assunzione pronunciata in Cattedrale il 15 agosto, ricordando la speciale devozione che i carpigiani nutrono da cinque secoli per la Vergine Assunta. Una devozione particolarmente sentita anche da monsignor Tinti che ha ripercorso le meditazioni proposte nelle celebrazioni dell'Assunta degli ultimi anni. Dall'invito a "vivere in questo mondo come persone di passaggio, perché la nostra Patria è per sempre nei cieli" (2007), alla riflessione "sulle cose ultime" ovvero "che c'è un giudizio finale per ciascuno di noi e che c'è una scelta che noi operiamo ogni giorno o per il Paradiso o per l'Inferno, o con Dio o senza Dio" (2008). Dall'importanza di valorizzare "il corpo, che si salva assieme alla nostra anima, come veicolo e segno di servizio, di aiuto, di gioia e di vita" (2009), alla necessità di porre sempre più Dio "al centro della nostra esistenza quotidiana" (2010).

Riacciandosi ai suggerimenti della Madonna nelle apparizioni di Lourdes e di Fatima, quest'anno monsignor Tinti ha richiamato l'invito "a non fare dell'apparire la preoccupazione della nostra vita come purtroppo è per tanti, che sembrano vivere solo per mostrarsi belli, giovanili, fisicamente attraenti, ricchi, realizzati nelle mode che sono illusorie e che lasciano, a lungo andare, totalmente vuoti e delusi. Le attrattive del mondo oggi sono basate su tre parole: Apparire, Avere, Potere". Al contrario, ha sottolineato il Vescovo, "Maria è Assunta in Cielo perché è andata controcorrente a queste attrattive e si è dichiarata, nell'Annunciazione, totalmente Serva, Povera, Umile, una donna fra le tante, mentre, lei era, è e sarà, per sempre davvero la tutta pura, la tutta bella, la tutta santa, insignificante agli occhi degli uomini di allora, ma la benedetta da Dio e dagli uomini di ogni epoca".

Per questo Maria è colei che ci insegna "a non lasciarci abbagliare dalle apparenze che comunicano il vuoto del cuore, l'illusione degli occhi, l'amarezza della vita che per tanti, purtroppo, porta al suicidio".

Alla Madonna monsignor Tinti ha dunque chiesto nella preghiera una speciale benedizione e protezione "sui genitori perché sappiano meglio educare e accompagnare i figli", "su tutti i giovani perché abbiano genitori ed educatori esemplari e saggi", "su chi ci governa, perché assicuri il Bene comune, il Bene cioè di tutti e di ciascuno", "sul lavoro, sulla scuola, su tutti gli ambienti di vita perché, dovunque, ci si senta fratelli pronti a debellare il cancro di oggi, cioè l'indifferenza e l'individualismo" e infine "su ciascuno di noi, perché abbiamo sempre la sete di Dio". La sete di quel Dio, ha concluso il Vescovo, "che è scomodo per chi è egoista, sensuale, sopraffattore, ingiusto, avaro" ma che, se "accolto sul serio", è "vita, libertà vera, bellezza, pienezza di senso" e "ci dona la forza per liberarci dal male e per rendere libera e bella la nostra vita".